

sped. in abb. post. - art. 2 comma 2b/C - Legge 662/96 - Filiale di Trento - taxa perque Agenzia di Folgaria - contiene I.R.

Folgaria Notizie



Auguri di Buone Feste

NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL COMUNE DI FOLGARIA

Anno 24 N. 2 • DICEMBRE 2000

direttore: ALESSANDRO OLIVI
direttore responsabile: ALBERTO TAFNER

Autorizzazione Tribunale di Rovereto N. 72 del 14.3.1977
Fotocomposizione e Stampa: Publitalia Pergine



Echi della storia

Quando Villa Pasquali era ospedale del Sovrano militare Ordine di Malta

di FERNANDO LARCHER

Tutto è iniziato lo scorso autunno quando dal Museo storico di Trento è giunta in Apt la comunicazione che un americano, un certo Dott. Rudolf Winkelbauer, era alla ricerca di un ex ospedale militare nel quale sua madre, nel 1915, lavorava come infermiera...

Il testo formulato dal Dr. Winkelbauer e riprodotto in italiano e tedesco sulla lapide collocata all'esterno di Villa Pasquali

Durante la Prima guerra mondiale (1915 - 18) Villa Pasquali venne utilizzata come ospedale da campo. A ricordo dell'opera benefica svolta dai medici e dalle infermiere del 1° Gruppo chirurgico del Sovrano Militare Ordine di Malta - Grande Priorato di Austria Boemia - che dal 1915 al 1918 si dedicarono alla cura dei malati e dei feriti di guerra, a ringraziamento e memoria nell'anno 2000 i posteri posero.

Während des 1. Weltkrieges (1915 - 18) wurde die Villa Pasquali als Feldspital benutzt. In dankbarer Erinnerung an die segensreiche Tätigkeit der Ärzte und Schwestern der 1. Chirurgen Gruppe des Souvraenen Malteser-Ritter-Ordens, Grosspriorat von Boehmen-Oesterreich, die hier von 1915-1918 zum Heile der Kriegsverwundeten und Kranken dienten, in Dankbarkeit im Jahre 2000 gewidmet von den Nachkommen.

E guarda caso quell'ospedale si trovava a Folgaria, in quella che oggi conosciamo come (ex) *Pensione al Parco*, un edificio storico ancora in parte circondato da alberi maestosi (il grande parco d'inizio secolo fu cancellato nei primi anni Settanta con la costruzione della variante) fino a qualche decennio fa attivo come albergo e all'epoca noto come *Villa Pasquali*.

Lieto di aver finalmente trovato il luogo in cui nel lontano 1915 sua madre Edina-Frida (contessa Clam - Galles) svolse l'attività di volontaria del Sovrano Ordine Militare di Malta - alla cui organizzazione la gestione della struttura era affidata - e in cui conobbe il medico chirurgo che in seguito avrebbe sposato (Dr. Adolf Winkelbauer), il Dr. Rudolf Winkelbauer esprime il desiderio di effet-

tuare in giugno un viaggio in Europa e di raggiungere Folgaria per vedere la villa (si emozionò allorché, ricevuta per e-mail una foto della casa, scoprì con sorpresa che era rimasta immutata da allora!).

Esprime anche il desiderio di incontrare le autorità comunali, di fare omaggio all'archivio comunale di due album di immagini scattate dalla madre durante la sua permanenza sull'altopiano e di collocare in un luogo adeguato una targa marmorea, da realizzare a sue spese, che ricordasse l'attività svolta durante la Grande Guerra dal personale volontario dell'Ordine Militare di Malta.

Assieme al Comune si valutò in un primo tempo l'opportunità di sistemare la targa all'interno del cimitero militare ma date le inevitabili complicazioni burocratiche connesse alle auto-



Villa Pasquali

rizzazioni si preferì valutare con l'attuale proprietario della villa, il signor Alberto Cuel, la possibilità di collocarla di fianco al vialetto di ingresso alla villa stessa. La disponibilità e cortesia della famiglia Cuel ha fatto in modo che il desiderio del Dr. Winkelbauer si concretizzasse ben oltre le sue stesse aspettative e mentre Aldo Forrer provvedeva all'elaborazione di un primo bozzetto della *'memorial stone'*, con il Comune e in particolare con l'assessorato alla cultura ci si attivò ad organizzare l'accoglienza da riservare al Dr. Winkelbauer e alla sua famiglia.

La cerimonia a Villa Pasquali e ai cimiteri militari di Folgaria e Lavarone

La piccola delegazione americana formata dal Dr. Rudolf Winkelbauer, da sua moglie Marion e dalle figlie Lori Parkinson (proveniente da Salzburg) e Chris Mosseri Marlio (proveniente



da Londra) è arrivata a Folgaria giovedì 8 giugno. La cerimonia inaugurale si è tenuta invece il giorno successivo, venerdì 9. Tutto si è svolto senza intoppi, con la semplicità e la cura che Rudolf Winkelbauer desiderava. All'ora convenuta, alle 14.30, davanti alla villa e alla targa commemorativa (che in fase di realizzazione ha assunto nelle mani di Aldo Forrer le dimensioni e le caratteristiche di un piccolo monumento) si è radunato l'insolito gruppuscolo degli invitati: la famiglia Winkelbauer, il Dr. Alexander von Egen, rappresentante dell'Ordine di Malta, il Dr. Franz Eckstein in rappresentanza della Croce Nera Austriaca, naturalmente il Sindaco di Folgaria Alessandro Olivi che ha portato il saluto della comunità, vari esponenti della Giunta comunale, Enzo Cappelletti in rappresentanza dell'Apt e Don Giampietro Baldo, il decano, per la rappresentanza religiosa.

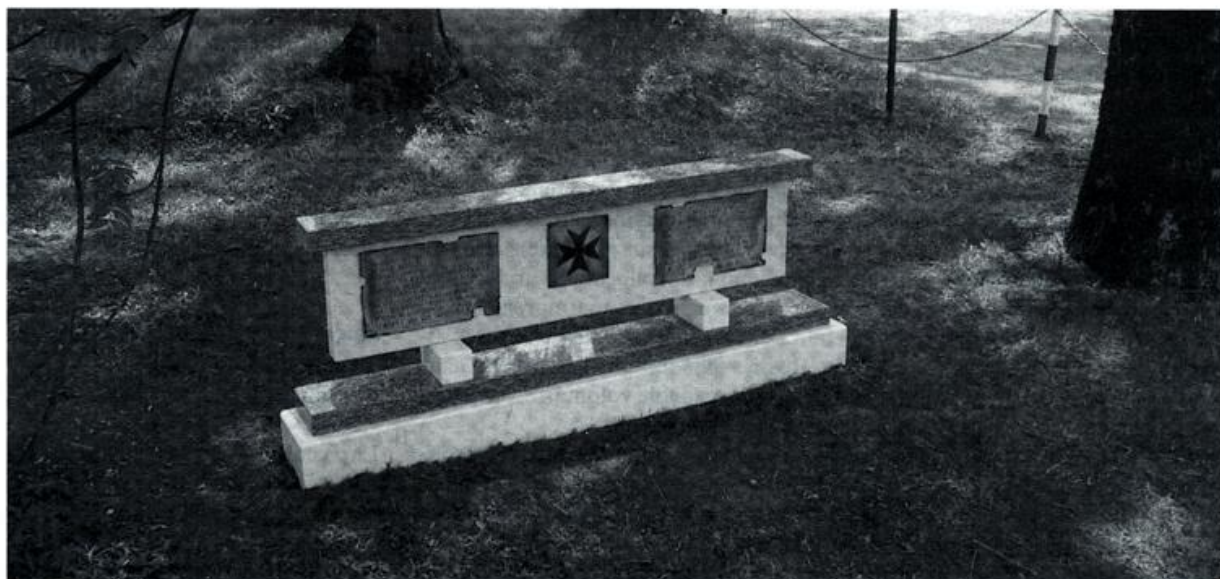
Intensi e molto partecipati i saluti portati dai convenuti, imperniati sull'importanza di fare memoria degli eventi, anche di quelli più dolorosi, di saper trasformare il ricordo di un periodo tragico come quello della Grande Guerra in un'occasione di incontro, in un messaggio di pace e la presenza, sotto gli alberi di Villa Pasquali, di esponenti politici di popoli



Frida-Edina, contessa Clam-Galles nel 1915 a Folgaria a Villa Pasquali

un tempo nemici ha reso i discorsi veri, affatto retorici. A nome della famiglia Winkelbauer ha letto un messaggio una delle figlie, Chris Mosseri Marlio. Chris ha rievocato il lavoro svolto dalla nonna e dallo staff medico all'interno della villa a partire dal 1915. Curioso un aneddoto tratto dalla corrispondenza di Edina che racconta di alcuni feriti italiani ricoverati a Villa Pasquali e costretti, per mancanza di spazio, a condividere la

stanza con altri feriti austro-ungarici. Gli italiani volevano essere ricoverati in un altro locale però non era possibile... ma quella che all'inizio era fastidiosa ostilità dopo qualche mese era diventata una stretta e commovente amicizia. Ha chiuso la cerimonia Don Giampietro, che ha benedetto il monumento. Alla fine, per esplicito desiderio della famiglia Winkelbauer, tutti i convenuti si sono ritrovati al cimitero militare, luogo in cui la stessa ha voluto deporre una corona a ricordo dei caduti, cerimonia seguita da una analoga, svolta sul cimitero militare di Slaghenaufi, a Lavarone, alla presenza del Sindaco Aldo Marzari e del Vicesindaco Fredy Öttl. Fuori dal programma ufficiale della visita, grazie alla cortesia di Alberto Cuel, il Dr. Winkelbauer ha potuto visitare Villa Pasquali, chiusa da molti anni: per lui è stato veramente emozionante vedere gli ambienti che durante la guerra hanno conosciuto la presenza della madre, ambienti che, nonostante la successiva trasformazione in albergo, non hanno perso le caratteristiche originali. Grazie a questo inconsueto incontro con la memoria del passato, Folgaria ha riempito un altro piccolo tassello della propria storia e un altro piccolo angolo del paese è diventato ricordo e testimonianza.





Dalla Sezione WWF di Folgaria - Delegazione del Trentino-Alto Adige

A proposito dell'estensione dell'area sciistica di Folgaria fino alle Fratte attraverso Pioverna e Costa d'Agra

L'ampliamento dell'area sciistica di Folgaria verso Val Orsara e Costa d'Agra è un progetto che non è di oggi. Ufficialmente non se ne è mai parlato ma è ben noto, non solo tra gli addetti ai lavori, tant'è che la realizzazione della seggiovia e pista dell'Ortesino (ben lungi da servire all'Oltresommo, che dal carosello sciistico rimane comunque distante) è il primo passo in questa direzione. Solo che ora, con l'inserimento dell'area sciabile nella revisione del Piano Urbanistico Provinciale, il progetto è divenuto di dominio pubblico. Quello che ancora non si dice apertamente è che l'ampliamento non finirà a Costa d'Agra ma che si spingerà oltre, fino alle Fratte, il che significa un'estensione che va ben al di là di quanto prospettato nel Pup.

La partecipazione veneta all'operazione di ampliamento dell'area sciistica di Folgaria non può essere taciuta né nascosta. I vicentini sono tra i maggiori sponsor dell'operazione, per ovvie ragioni: un collegamento con Folgaria è quanto di meglio possono aspirare per avvantaggiarsi del carosello folgaretano senza contare che proprio in quel di Folgaria vi è la possibilità di attingere il materiale più prezioso: l'acqua del torrente Astico per l'innevvamento programmato.

Il difficile esercizio della democrazia e della trasparenza

La società impianti ha ovviamente il diritto di elaborare i propri progetti di sviluppo in funzione di maggior appetibilità dell'area sciistica, e quindi in funzione di maggiori introiti, in quanto questo rientra nel fine di un qual-

siasi soggetto economico che punta naturalmente al massimo profitto.

Il Comune ha altresì il diritto di fare propria questa scelta e quindi di sostenerla (naturalmente come mediatore tra legittimi interessi privati e primari interessi collettivi) come già è avvenuto in questi ultimi anni con la partecipazione all'operazione di rilancio del comparto sciistico. Ma l'Amministrazione comunale ha anche dei doveri precisi: dal momento che è stata chiamata a governare deve essere chiara con i suoi cittadini, deve agire con trasparenza, senza ambiguità, e dire quello che pensa di fare, che futuro progetta per la comunità e su questo confrontarsi. Perché il confronto, la discussione sulle grandi e piccole questioni, è puro e semplice esercizio della democrazia, anche se faticoso e talvolta irritante.

Ciò che si prospetta va ben al di là di un semplice completamento!

Nonostante qualche situazione poco felice non si può dire che finora l'altopiano sia stato aggredito dagli impianti: la razionalizzazione e l'ammmodernamento attuati sono stati portati a compimento senza significativi stravolgimenti: la classifica 1998 del Touring Club ne è testimone. Del resto, più che di una scelta di buona volontà e di lungimiranza si è trattato di una via obbligata, un orientamento perseguito ormai in tutte le stazioni sciistiche in omaggio al fatto che più si riesce a conciliare l'impatto tecnologico delle strutture con il rispetto delle suggestioni paesaggistiche della montagna, tanto più si incontra l'apprezza-

mento degli sciatori nel cui immaginario la montagna d'inverno è fatta non tanto (o non solo) di tralicci e stazioni tecnologiche ma piuttosto di piste innevate, foreste e panorami suggestivi. Quello che però si prospetta con l'ampliamento verso le Fratte ha ben altre dimensioni e avrà ben altre ripercussioni sul territorio e sul paesaggio! E non è detto che in futuro Folgaria si meriterà ancora il primo posto nell'indagine del TCI!

I pericoli che temiamo

Portare impianti e piste oltre il bacino sciistico attuale, di fatto raddoppiare l'estensione sciistica, sarà senz'altro un'operazione vantaggiosa in termini di profitti (a meno che non persista il trend europeo di calo degli affezionati dello sci alpino), non solo per la società impianti. Ma vi sono anche dei costi e dei rischi da tener ben presenti. Costi finanziari (quanto dovrà sborsare ancora la comunità per finanziare miliardi di investimenti?) ma soprattutto costi ambientali (quanta acqua sarà necessaria per innevare tutte le piste ed i collegamenti?), impatti paesaggistici (i tralicci in Pioverna e Costa d'Agra non potranno essere nascosti), impatti che andranno a ricadere su una delle aree forestali più belle e pregiate del basso Trentino proprio mentre il turismo estivo – che di queste suggestioni si alimenta – sta dando preoccupanti segnali di cedimento.

E poi vi sono rischi di altro genere con cui di solito non si fanno i conti (ma qualcuno li fa): un'operazione simile è capace di innescare tentazioni di espansione edilizia difficilmente con-



trollabili, tentazioni speculative a danno del territorio, la richiesta di sempre nuove infrastrutture, la richiesta di nuova viabilità (leggi autostrada Valdastico) e la presenza sempre più pressante di investitori esterni. Il fenomeno è già iniziato, i folgaretani sono sempre meno protagonisti dell'economia locale, sempre più cedono le proprie attività ad operatori esterni, in futuro le scelte economiche di Folgaria saranno fatte da investitori che di sicuro non si preoccupano né delle problematiche sociali né della tutela del territorio ma – ed è naturale che sia così – del semplice profitto.

Perché non fermarsi qui e qualificare ancor di più l'esistente?

Dal punto di vista sciistico Folgaria ha risalito orgogliosamente la china e ora si può proporre come stazione turistica moderna e attrezzata. Un ulteriore miglioramento tecnico e funzio-

nale del comparto supportato da una costante azione promozionale può garantire buoni risultati per molto tempo. C'è invece molto da inventare e molto da investire per il turismo estivo, veramente in pericolo, e ciò è possibile solo valorizzando le nostre risorse paesaggistiche, naturali e storiche. Abbiamo già resa pubblica la nostra proposta: l'altopiano dei Fiorentini, non disgiunto dal resto del territorio, può rappresentare il cuore di **un parco storico-naturale tra i più suggestivi d'Italia e d'Europa**, capace di andare incontro alle nuove tendenze della domanda turistica, italiana e soprattutto straniera: però bisogna crederci, e bisogna investire, in termini di infrastrutture e di promozione.

Chiediamo una mozione consiliare

Le nostre preoccupazioni non sono campate in aria, interessano l'intera comunità e sollecitano una precisa as-

sunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale: ai consiglieri di maggioranza e di minoranza, al **Consiglio comunale** rinnoviamo la richiesta di votare una mozione che impegni l'Amministrazione comunale e la Provincia autonoma di Trento a redigere a un piano completo del progetto di estensione dell'area sciistica comprendendo nello stesso anche gli interventi impiantistici in area veneto-vicentina con una valutazione attenta di tutti gli impatti, da quello ambientale a quello paesaggistico, da quello viario a quello delle infrastrutture e dell'uso del territorio, sia sotto l'aspetto idrico che edificatorio; di redigere cioè uno studio completo che sia reso di pubblico dominio e su cui ci si possa confrontare alla luce del sole. Crediamo sia un atto dovuto alla comunità folgaretana, almeno a quella più sensibile e attenta al proprio futuro.

*Direttivo della Sezione WWF di Folgaria
Resp. Fernando Larcher*

IL POETA TRA DI NOI

Aceto venatorio

“Cacciator da zufolotti”
“Pescator da grattarole”
definirono “Gigiotti”
con analoghe parole.

I rivali segugisti
paladini del cedrone
sedicenti specialisti
della pesca in Lavarone.

Ma “Gigiotti” un bel mattino
ritornato dalla caccia
mostrò al “Checco” un francolino
due colombe e la beccaccia.

Ed ancora fortunato
giunse a casa dalla pesca
dopo avere catturato
una carpa gigantesca.

Che Pio “Duca” teste appese
nella sua macelleria
mentre il venator lucchese
conquistava Folgaria.

Tra gli amici ed i colleghi
lo inalzarono alle stelle.
A llor disse agli “strateghi”:
“Cacciator de le padelle!”

“Pescatori di stivali
scarpe vecchie ed orinali!”.

J. Polak